



La Gazzetta degli Studenti



Anno 24 N. 3 Ist. Comprensivo Dessì - Scuola Secondaria di I Grado St Villacidro

Giugno 2018.

Cari lettori,

quest'anno scolastico ormai sta per giungere al termine e l'estate è alle porte. Siamo felici di potervi aggiornare sulle ultime novità e sulle tante iniziative che la nostra Scuola realizza costantemente. L'11 maggio si sono svolti i Campionati studenteschi di atletica leggera ad Oristano, dove i nostri compagni, allenati dal prof. Sergio Curatti, hanno ottenuto risultati davvero ottimi: nella corsa un primo posto nei 1000 metri e un secondo nei 600 metri; un altro primo posto è arrivato nel lancio del vortex.

Di grande rilievo il viaggio d'istruzione a Nizza: i ragazzi delle classi terze hanno avuto l'occasione di visitare una meravigliosa città. Numerose sono le visite guidate, che hanno coinvolto tutte le classi, costituendo un momento di crescita e di arricchimento culturale: gli alunni delle prime si sono recati a Porto Flavia, punto d'imbarco del minerale estratto dalle miniere del Sulcis e al Castello di Siliqua; le classi seconde hanno partecipato alla visita guidata alla necropoli di Montessu a Villaperuccio e alle grotte di Is Zuddas a Santadi; noi alunni del corso B ci siamo recati a Desulo per inaugurare il progetto di gemellaggio tra la nostra Scuola e la Scuola media di Desulo, di cui siamo estremamente orgogliosi. Il primo incontro ha fatto da subito nascere tra i ragazzi un legame di amicizia, che si rinnoverà ad ottobre, quando saremo noi gli ospiti.

Il 17 marzo un gruppo di alunni ha partecipato alla Cittadella Universitaria di Monserrato ai Campionati Internazionali di Giochi Matematici, che hanno visto la nostra compagna Sara Nonnis qualificarsi per la finale nazionale a Milano, che si è tenuta il 12 maggio.

Venti alunni delle prime e delle seconde sono stati individuati per partecipare al



**BUONE
VACANZE!**

Si parte per Nizza



a pag. 4

È nato un gemellaggio tra scuole: Villacidro e Desulo si incontrano

Di un'idea nata quasi per caso nello scorso mese di settembre, il 17 maggio ...

a pag. 6

Gamecoding, un laboratorio extracurricolare didattico-tecnologico, collegato al Progetto della Regione Sardegna "Tutti a Iscol@". L'attività, finalizzata a sviluppare il pensiero computazionale, è tenuta dall'Associazione culturale Ottava Arte di Cagliari. Alla fine del percorso i ragazzi riusciranno a creare il loro primo videogioco.

Con questo numero vi salutiamo e vi auguriamo una buona lettura sotto l'ombrellone!

Rachele Loi, 3^a B

Le classi prime visitano...



a pag. 6

"Conosciamo la nostra isola"



a pag. 8

I monti attorno a Villacidro riprendono vita grazie agli studenti

Dopo il successo dell'annuale Festa dell'Albero, avvenuta lo scorso 24 novembre 2017, che...

a pag. 13

interno...

Il Tempo Prolungato
Momenti scolastici
La pagina della musica
Giochi matematici

A tavola
Racconti
Tempo libero
Primaria Via Cavour

Laboratorio di INFORMATICA

Valentina Concas, 3^a B, e Francesco Orrù, 2^a B

Nell'ultimo numero di quest'anno scolastico vi proponiamo l'intervista al prof. Antonio Meloni e ai suoi alunni che presenteranno il laboratorio di Informatica. Siamo stati accolti con entusiasmo nella classe e, interrompendo momentaneamente la lezione, abbiamo rivolto alcune domande al docente e, in seguito, ai suoi alunni.

Intervista al prof. Antonio Meloni

Uno dei primi frutti di quel modo di lavorare fu la nascita nello stesso anno scolastico del "GAZZETTINO TEMPO PROLUNGATO", un giornale che era espressione dell'attività scolastica e che quest'anno festeggia il suo 24imo compleanno. Era prodotto interamente dalla scuola con il computer e la fotocopiatrice (1993!).



un avanzamento tecnologico che ha posto la scuola all'avanguardia.

Oltre ad informatica, ha in passato proposto attività differenti? Se sì, quali?

La fotografia e i filmati con una grossa videocamera VHS. Creai una camera oscura per lo sviluppo del bianco e nero nei bagni del seminterrato della Scuola Media "Loru", in cui insegnavo prima di passare alla "Satta". Ci andavamo durante le ore del tempo prolungato, organizzato ancora nella forma tradizionale con le compresenze.

Dove nasce la sua passione per l'informatica?

Quando passai alla "Satta", trovai un gruppo di docenti pionieri che



il tempo prolungato

Da quanti anni insegna nel tempo prolungato?

Sono stato l'ideatore, il promotore, l'iniziatore insieme al prof. Antonio Curradori nel lontano 1992-1993 del TEMPO PROLUNGATO per laboratori a classi aperte, quello che attualmente stiamo portando avanti. Si basa su un'idea originale che allora rinnovò la didattica tradizionale, diede nuova linfa e vitalità alle attività pomeridiane, togliendo gli alunni dalle classi e aggregandoli per interessi nei LABORATORI, a classi aperte. Il T. P. era impostato sul metodo della ricerca, dell'esperienza, della sperimentabilità, le quali portavano al loro naturale sbocco nel laboratorio.

Il modello, mostratosi subito vincente per gradimento, numero di alunni crescenti, mancanza di abbandoni scolastici e una irrilevante percentuale di ripetenze, dovette combattere e superare le resistenze burocratiche degli ispettori, soprattutto riguardo all'operare a CLASSI APERTE, non si accettava l'idea che i laboratori fossero formati con allievi provenienti da classi diverse.

◆Gazzettino del tempo prolungato◆



Da quando segue il laboratorio di informatica?

Fin dall'inizio del Tempo Prolungato nell'a.s. 1992-1993, fu uno dei primi che istituimmo. Sono stato il promotore dell'infrastrutturazione tecnologica della nostra scuola: aula informatica, LIM. Nel 2003 per mezzo di un finanziamento ministeriale di 21.000 Euro, abbiamo realizzato, tra le prime scuole in Italia, la connessione con il wireless, giovanissima tecnologia che ci consentì di collegare in rete locale tutti i computer dell'Istituto. E' stato



Continua a pag. 3



da pagina 2 

lavoravano con i computer. Attravano i ragazzi come le mosche. Mi dissi: "Ecco un altro buon modo per insegnare" con il gioco. Sono del pensiero "Se la montagna non viene da Maometto, allora Maometto va alla montagna". L'insegnante deve sempre venire incontro all'alunno.

Telefonini e tablet sono oggetti di uso quotidiano per i ragazzi fin da piccoli. Secondo lei, quanto i giovani sono preparati riguardo alle nuove tecnologie?

I ragazzi di oggi sono nativi digitali, quindi usano le tecnologie con facilità, imparano presto, anche se spesso non le conoscono. Il fatto è che sono strumenti molto potenti, invadenti e che hanno bisogno di un uso giudizioso. È compito della scuola preparare gli adolescenti ad un utilizzo consapevole.

Intervista al prof. Antonio Meloni

È utile l'uso delle nuove tecnologie nella didattica?

Certamente, basti a pensare alle LIM in classe, che permettono di udire suoni, musiche, vedere filmati, documentari. Senza, c'è solo la parola dell'insegnante e il libro.

Com'è organizzato il suo laboratorio? Che obiettivi si propone?

I corsi sono due: un corso di base ed uno avanzato, nei quali si approfondiscono i preliminari dell'informatica: videoscrittura, presentazioni, internet, uso dello scanner, etc.



Da qualche tempo si occupa di Coding. Di cosa si tratta?

Coding corrisponde a programmazione, il suo significato letterale è programmare, scrivere una serie di istruzioni a blocchi che una macchina può comprendere. Non occorre avere competenze informatiche, l'utilizzo è completamente grafico. Ogni mattoncino corrisponde ad un'istruzione. E' sufficiente



tempo prolungato

trascinare con il mouse un blocco di codice e metterlo in sequenza per creare una serie di comandi. Da circa 3 anni lo promuovo con gli alunni della mia classe, perché mi sono reso conto che il Coding ha un grande impatto sui ragazzi, i quali imparano giocando.

Che abilità permette di sviluppare?

Grazie al Coding, gli studenti sviluppano il pensiero computazionale e l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Ciò vuol dire che non imparano solo a programmare, programmano per apprendere e... l'apprendimento fa rima con divertimento.

Gli alunni mostrano apprezzamento? È soddisfatto dei risultati che sta raggiungendo?

L'apprezzamento dovete chiederlo ai ragazzi. Io sono molto soddisfatto dei risultati che raggiungono.

La parola agli alunni

Cosa avete imparato nel corso di quest'anno scolastico?

Abbiamo imparato ad utilizzare adeguatamente il programma di videoscrittura, ora sappiamo formattare i file, creare tabelle e tanto altro... Inoltre abbiamo cominciato ad utilizzare Publisher e Power Point, ad usare lo scanner e a navigare su internet. Cosa fondamentale è che le lezioni sono state sempre piacevoli e divertenti.

Ragazzi, date un voto al laboratorio?

Diamo un bel 9 😊.



Laboratorio del martedì

Cuccu Michele 1B
Demontis Leonardo 1B
Fara Matteo 1B
Figus Francesco 1B
Mocci Angelo 1B
Muscas Federica 1B
Muscas Riccardo 1B
Orrù Francesco 2B
Piras Davide 1B
Pirretti Michele 1B
Sanneris Giorgia 1B
Serpi Emanuela 3B
Spano Gloria 2B

Laboratorio del giovedì

Cadeddu Michele 1B
Concas Federico 3B
Curradori Luca 3B
Ecca Davide 1B
Ledda Manuel 1B
Lo Coco Denise 2B
Mais Fabio 1B
Melis Giorgia 1B
Muntoni Eleonora 1B
Palmieri Matteo 2B
Porta Marco 3B
Reeves Nicola 1B
Vacca Caterina 1B

Si parte per Nizza

Il 7 maggio noi alunni delle classi terze ci siamo recati in viaggio di istruzione a Nizza e nella Costa Azzurra. Il viaggio è stato organizzato dalla prof.ssa R. Steri e dal prof. F. Mura, che ci ha accompagnati insieme alla prof.ssa N. Salis. La nostra permanenza in Francia è durata ben 4 giorni. Il giorno della partenza eravamo più eccitati che mai. Pur essendoci svegliati molto presto, la stanchezza ha lasciato spazio all'euforia, legata alla normale preoccupazione di dover badare per la prima volta a noi stessi, lontani da casa e genitori. Il volo Cagliari-Milano è stato tranquillo, così come il tragitto in pullman per arrivare a destinazione. Il signor Andrea, l'autista, è stato molto disponibile a concederci, di tanto in tanto, delle soste, che ci hanno permesso di godere di un fantastico

“Piccola Italia”, che sarebbe poi diventato il nostro costante punto di ristoro.

Il giorno successivo ci siamo dedicati ad un'intesa attività di compere nel grande mercato a cielo aperto del centro storico. Qui siamo stati sopraffatti dai deliziosi odori di fiori caratteristici della Provenza. Le strade erano coloratissime e gremite di persone. Abbiamo trascorso il pomeriggio nel polmone verde della città, il *Parco Phoenix*. Oltre ad una grande serra, il parco è costituito da una serie di giardini attorno ad un enorme stagno, dove vivono pellicani, cigni, oche, anatre e tartarughe. Altri animali abitano il parco, ma sono in gabbia, gru coronate, istrici, lontre, wallaby.

La terza giornata è stata sicuramente la più apprezzata da tutti. Nella vicina cittadina di Grasse abbiamo avuto l'occasione di partecipare ad un tour guidato a *Fragonard*, una delle fabbriche di profumi più antiche e famose della Francia. Essa è situata in un edificio storico nel cuore della città vecchia. Una guida molto gentile e disponibile all'ascolto ci ha spiegato le origini della tradizionale produzione di profumo, a partire dalle migliori materie prime. Nell'ultima fase della visita abbiamo odorato le più famose fragranze e scelto quella più adatta a noi da portare come

ricordo di una fantastica giornata. Nello stesso di abbiamo messo alla prova anche il nostro gusto. Grasse, infatti, oltre ad essere la capitale mondiale dei profumi, è anche una terra di buongustai. Qui, tra il torrente Gorges du Loup e la montagna dell'entroterra, abbiamo visitato la confetteria *Florian*. Tipici di questa pasticceria sono i frutti canditi e le marmellate a base di fiori vari, rare nel nostro Paese. Nelle vicinanze abbiamo scoperto sconosciuti borghi medievali dalla bellezza inaudita. Tra questi ricordiamo Saint-Paul de Vence e Tournettes-Sur-Loup.

Il tempo è passato in fretta e in breve siamo arrivati al quarto e ultimo giorno. Prima di andare via, abbiamo ripercorso alcune tra le più importanti strade di Nizza e ultimato le compere. Abbiamo inoltre visionato la Chiesa Ortodossa di San Nicola, della quale ci ha colpito la ricchezza di ornamenti e la presenza di numerose icone. A sera inoltrata, abbiamo fatto il nostro ritorno in Sardegna. Il viaggio ci è piaciuto moltissimo, perché ci siamo divertiti, abbiamo imparato cose nuove e abbiamo avuto l'occasione di stare insieme e conoscerci meglio. Nel contempo, però, eravamo felici di tornare nella nostra terra; della quale iniziavamo a sentire la mancanza.

Marta Cadeddu e Sara Nonnis, 3^a B

momenti scolastici



panorama. Anche l'albergo, che ci ha ospitato, l'Hotel Busby, non è stato da meno, situato in una posizione strategica per arrivare alle principali attrazioni della città.

La prima visita è stata nella *Promenade des Anglais*, conosciuta anche come *Lungomare degli Inglesi*. È una passeggiata, che costeggia il lungomare della Baia degli Angeli, ed è una delle attrazioni panoramiche più note di Nizza, al punto che ha lanciato la sua candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità. Grazie alla lieve brezza marina, quasi costante, il lungomare è un luogo d'incontro anche per gli amanti del pattinaggio e del jogging. Dispone di una pista ciclabile, che permette di attraversare velocemente la città in bicicletta da est a ovest.

Dopo la lunga giornata trascorsa, avevamo bisogno di rifocillarci mangiando qualcosa di appetitoso, ci siamo dunque recati al ristorante italiano



Non mi avete fatto niente

di Ermal Metal e Fabrizio Moro

Veronica Piras e Serpi Emanuela, 3^a B

Ermal Metal è un cantautore, compositore e polistrumentista albanese-italiano. Nato in Albania, all'età di 13 anni si è trasferito con la madre, il fratello e la sorella a Bari. Cresciuto ascoltando musica classica (la madre è violinista professionista), ha cominciato a suonare a 16 anni pianoforte e chitarra. Dopo l'esperienza come componente dei gruppi Ameba 4 e La Fame di Camilla, dal 2013 ha intrapreso la carriera da solista, pubblicando tre album.

Fabrizio Moro, all'anagrafe Fabrizio Mobrìci, è un cantautore e musicista italiano. In oltre vent'anni di carriera ha pubblicato undici album. Ha partecipato a sei Festival di Sanremo, vincendo nel 2007 la gara nella sezione *Giovani* con il brano *Pensa*. Nel 2018 i due cantanti in coppia hanno vinto la sezione *Big* del Festival di Sanremo con la canzone *Non mi avete fatto niente*.



Non mi avete fatto niente



Al Cairo non lo sanno che ore sono adesso
Il sole sulla Rambla oggi non è lo stesso
In Francia c'è un concerto, la gente si diverte
Qualcuno canta forte, qualcuno grida, "a morte"
A Londra piove sempre ma oggi non fa male
Il cielo non fa sconti neanche a un funerale
A Nizza il mare è rosso di fuochi e di vergogna
Di gente sull'asfalto e sangue nella fogna

E questo corpo enorme che noi chiamiamo Terra
Ferito nei suoi organi dall'Asia all'Inghilterra
Galassie di persone disperse nello spazio
Ma quello più importante è lo spazio di un abbraccio
Di madri senza figli, di figli senza padri
Di volti illuminati come muri senza quadri
Minuti di silenzio spezzati da una voce
Non mi avete fatto niente

Non mi avete fatto niente
Non mi avete tolto niente
Questa è la mia vita che va avanti
Oltre tutto, oltre la gente
Non mi avete fatto niente
Non avete avuto niente
Perché tutto va oltre le vostre inutili guerre

C'è chi si fa la croce, chi prega sui tappeti
Le chiese e le moschee, gli imam e tutti i preti
Ingressi separati della stessa casa
Miliardi di persone che sperano in qualcosa

Braccia senza mani, facce senza nomi
Scambiamoci la pelle, in fondo siamo umani
Perché la nostra vita non è un punto di vista
E non esiste bomba pacifista

[Rit.]

Le vostre inutili guerre

Cadranno i grattacieli, le metropolitane

I muri di contrasto alzati per il pane
Ma contro ogni terrore che ostacola il cammino
Il mondo si rialza col sorriso di un bambino
Col sorriso di un bambino
Col sorriso di un bambino

Non mi avete fatto niente
Non avete avuto niente
Perché tutto va oltre le vostre inutili guerre
Non mi avete fatto niente
Le vostre inutili guerre [4 volte]

Sono consapevole che tutto più non torna
La felicità volava
Come vola via una bolla



È nato un gemellaggio tra scuole: Villacidro e Desulo si incontrano

Di un'idea nata quasi per caso nello scorso mese di settembre, il 17 maggio si è colto il frutto: primo incontro tra noi alunni della 1^a B, 2^a B e 3^a B e le classi della Scuola media dell'Istituto Comprensivo "G. Bosco" di Desulo. Il progetto di gemellaggio, ideato in collaborazione dalle prof.sse Antonina Zamda e Rosa Steri, per la nostra Scuola, e dalla prof.ssa Antonella Tolu, per Desulo, ha coinvolto anche le Amministrazioni Comunali dei due paesi. Erano, infatti, presenti oltre ai

due Dirigenti Scolastici, la dott.ssa Giuliana Orrù e il prof. Giovanni Mameli, che hanno condiviso e appoggiato il progetto, i Sindaci, Marta Cabriolu e Gian Luigi

Littarru e gli Assessori alla Pubblica Istruzione, che hanno accolto con entusiasmo l'invito delle due scuole e offerto la loro collaborazione.

Appena arrivati, ci ha accolto un coro di alunni della Scuola di Desulo, che intonava alcuni bellissimi brani della tradizione sarda, accompagnato dalla dolce melodia dei flauti. Dopo un gradito rinfresco ristoratore, gli studenti delle terze ci hanno guidato nella visita della Casa del poeta Antonio Casula, noto Montanaru, che è uno degli autori

più importanti della poesia in lingua sarda logudorese, nato a Desulo nel 1878 e morto nel 1957. Gli alunni della classe seconda, dopo averci accompagnato attraverso gli affascinanti vicoli del paese, ci hanno condotto alla chiesa di Santa Croce, che ci ha colpito per la sua bellezza e semplicità. Per pranzo siamo stati gentilmente ospitati dall'Istituto Alberghiero di Desulo: gli alunni, guidati dai loro insegnanti, hanno preparato delle succulente pietanze.

Di pomeriggio abbiamo fatto un'escursione in montagna a S' Arena, a 1.370 m d'altezza, dove abbiamo respirato l'aria pura delle montagne del cuore della Sardegna e ammirato i suggestivi paesaggi mozzafiato. Una giornata di straordinario valore culturale, ma non solo... tra noi ragazzi è subito iniziato un rapporto di amicizia. Il prossimo appuntamento sarà nel mese di ottobre a Villacidro.

Valentina Concas e Salvatore Pittau, 3^a B



Le classi prime visitano...

momenti scolastici



Il 17 aprile le classi prime hanno partecipato ad una bella visita guidata, che ha avuto varie tappe. La mattinata si è aperta a Porto Flavia, una infrastruttura di servizio dell'area mineraria di Masua, oggi non più operativa, situata della zona sud-occidentale della Sardegna. Questo straordinario monumento di archeologia industriale domina una costa incantevole, regalando ai visitatori una vista mozzafiato sulle mille tonalità di blu del mare di Masua e sul suggestivo faraglione di Pan di Zucchero, monumento naturale di 133 metri. Porto Flavia è un vero e proprio capolavoro di ingegneria, che migliorò le condizioni di lavoro dei minatori e ridusse i tempi e i costi di trasporto del minerale. Il nome del Porto venne dato dall'ingegner Cesare Vecelli, il progettista dell'opera, che volle dargli il nome di sua figlia. Il

porto è rimasto operativo fino agli anni '60 del '900. Gli alunni si sono dimostrati attenti alla spiegazione degli esperti, ma soprattutto incantati di fronte al meraviglioso spettacolo marino, che si è mostrato loro in tutto il suo splendore nella calda giornata primaverile. La seconda tappa è stata al Museo d'Arte Mineraria nel centro di Iglesias. Percorrendo le gallerie gli studenti hanno provato le sensazioni uniche, che suscita l'ambiente minerario, e conosciuti, attraverso le esposizioni, aspetti scientifici, culturali e umani della realtà mineraria Iglesiente.

In ultimo, visita al Castello di Acquafredda di Siliqua. Il castello è un'importante testimonianza di struttura fortificata di epoca medioevale. Con un decreto legge del 1993, il sito è stato istituito a Monumento Naturale. Dal ritrovamento di una bolla Papale, datata 30 luglio 1238, si ritiene, che il castello esistesse già dal 1215, ma è opinione diffusa attribuire la sua

costruzione al celebre nobile pisano Ugolino della Gherardesca, conte di Donoratico, che nel 1257 divenne Signore della parte sud occidentale della Sardegna dopo la caduta del Giudicato di Cagliari. Caduto in disgrazia, il conte fu imprigionato a Pisa nella torre dei Gualandi, poi chiamata "Torre della Fame", dove morì nel 1288. Le vicende del conte Ugolino sono divenute illustri grazie ai profondi versi di Dante Alighieri nel XXXIII canto dell'Inferno nella Divina Commedia: «La bocca sollevò dal fiero pasto quel peccator...».

Una giornata ricca di conoscenza e di bellezza per i nostri compagni.

Marta Cadeddu e Sara Nonnis, 3^a B



Proseguono le prove... ai Giochi matematici di primavera

Il 17 marzo, 19 alunni delle diverse classi si sono cimentati nei Campionati Internazionali dei Giochi matematici di primavera, organizzati dall'Università Bocconi di Milano e svoltisi nella Cittadella Universitaria di Monserrato. Per la Sardegna si tratta della 21ma edizione locale, programmata dalla sede di Cagliari del Centro di Ricerca e Sperimentazione dell'Educazione Matematica (CRSEM), di cui è responsabile la professoressa Maria Polo, docente del Dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Università di Cagliari.

Sono stati quasi 60 mila i concorrenti iscritti in Italia alla gara; la quale si è svolta in contemporanea in oltre cento sedi sparse per tutto il territorio nazionale. I sardi che hanno raccolto la sfida, iscrivendosi alla selezione, sono stati oltre 3500, con un dato effettivo di 3184 partecipanti, in maggior parte giovanissimi alunni e studenti.

Eravamo emozionati e allo stesso tempo

preoccupati. Seguendo le indicazioni, ci siamo recati nelle aule assegnateci. Al via, letti i quesiti, di difficoltà crescente, ci siamo concentrati nella risoluzione. Avevamo a disposizione due ore, ma la maggior parte di noi ha terminato il compito molto prima.

I risultati sono stati ottimi. Noi ci

complimentiamo con Sara Nonnis, che è arrivata tra i primi trenta classificati.

Sara Nonnis e Salvatore Pittau, 3^a B



momenti scolastici



Giochi matematici a Milano: ci siamo anche noi!

Ci siamo lasciati con i nostri alunni impegnati nei Campionati Internazionali dei Giochi matematici, organizzati dall'Università Bocconi di Milano.

Che gioia! Il 10 aprile Sara Nonnis, la nostra compagna e amica, è stata premiata nella Cittadella Universitaria di Monserrato per la categoria C2 e ammessa a partecipare il 12 maggio alla finale nazionale a Milano.

«All'Università Bocconi, sede della competizione, c'erano 10 mila partecipanti» racconta Sara «Tutti in attesa di sperimentare le loro capacità logico-matematiche. Noi sardi abbiamo portato un'immagine del capoluogo della nostra regione in una foto di

gruppo con sfondo niente meno che il Duomo. Alle 14.00 siamo stati accompagnati nelle aule, a cui eravamo stati assegnati, in base all'ordine alfabetico, dalla professoressa Maria Polo, direttore del CRSEM e docente della Facoltà di Matematica e Informatica dell'Università di Cagliari. Mezzora dopo la gara ha avuto inizio. Noi ragazzi della categoria C2 avevamo da svolgere 12 quesiti di difficoltà crescente in 2 ore. Non nego che i problemi fossero più complicati di quelli di Cagliari, ma comunque più facili di quanto mi aspettassi. Ho dato il meglio e aspetto con ansia i risultati».

Le premiazioni dei primi 5 qualificati di ogni categoria si sono svolte immediatamente dopo la fine del compito. Il resto della classifica verrà pubblicato nelle prossime settimane sul sito ufficiale dell'Università. Facciamo i complimenti anche a Samuele Lorenzoni, allievo della 4^a A della Scuola Primaria di Via Tirso che, superate le selezioni dei giochi Junior, tenutesi nella nostra Scuola il 21 marzo, ha partecipato alle gare milanesi.

Marta Cadeddu, 3^a B



Conosciamo la nostra Isola tra archeologia e natura

Il giorno 18 aprile noi alunni delle classi seconde ci siamo recati alla "necropoli di Montessu" a Villaperuccio in pieno Sulcis e alle grotte di "Is Zuddas" a Santadi.

La necropoli prenuragica è la più grande della Sardegna con 35 tombe e Domus de Janas. È datata alla fine del neolitico in ambito culturale di San Michele di Ozieri, circa 5000 anni fa. Tra gli aspetti più interessanti di questo sito vi sono le tante decorazioni che permettono anche di dare un nome alle diverse tombe, si trovano motivi a spirale e corna taurine incisi in bassorilievo nella roccia.

Le guide ci hanno concesso di entrare dentro le tombe, spiegandoci che i defunti erano messi in posizione fetale, come simbolo della rinascita nell'aldilà. "La tomba a spirali" ci ha particolarmente colpito per le sue decorazioni di denti di lupo nell'anticella.

Dopo un appetitoso pranzo alla trattoria "Is Zuddas" a Santadi, abbiamo visitato le grotte. Si trovano all'interno del Monte Meana, sono state scoperte nel 1971 da alcuni speleologi. La grotta, ancora in

attività, si estende per circa 500 metri visitabili e altri 1500 m non ancora aperti al pubblico. La temperatura all'interno non varia ed è intorno ai 16 ° C per tutto l'anno. Sono presenti diverse sale, ognuna delle quali si differenzia per la particolarità delle concrezioni, in esse si possono ammirare stupende stalagmiti e stalattiti, passando per le colate e le cannule fino alle rare eccentriche formazioni di aragonite, che rappresentano la caratteristica principale delle grotte. Nella grandiosa sala dell'Organo ogni anno per la ricorrenza del Santo Natale viene allestito un grande Presepe, che rende la sala ancor più suggestiva.

È stata una visita di straordinario interesse, ci ha colpito particolarmente la grotta, resa magnifica dai suoi colori e forme.

Francesco Orrù, 2^a B



Il diritto di contare

Dalla regia di Theodore Melfi, *Il diritto di contare*, prodotto nel 2016 negli Stati Uniti, è un film ispirato alla storia vera di Katherine Johnson ed è liberamente tratto dal libro *Personaggi in secondo piano*, che narra la storia delle donne americane che contribuirono ai primi lanci spaziali. Protagonista è Katherine, una ragazza afroamericana con straordinarie doti nel calcolo e nella matematica, accompagnata dalle colleghe Dorothy e Mary, giovani donne di colore come lei. Le tre donne lavorano alla Nasa, ma sono svantaggiate da due punti di vista: sono donne e sono nere.

Riusciranno le protagoniste, grazie alle loro intuizioni, ai loro calcoli matematici e alla loro bravura a fare in modo che il programma spaziale possa portare il primo uomo sulla luna?

Il film riporta agli anni della guerra fredda e della corsa allo spazio e affronta tematiche molto importanti, come l'eguaglianza dei diritti tra bianchi e neri e tra uomo e

donna: le protagoniste devono infatti superare molti ostacoli per ottenere parità di trattamento nel lavoro e nella vita.

Paolo Palmieri, 2^a B, Laboratorio "Storie di storie"



Il sognatore: storia del ragazzo che diventò Pablo Neruda

Il sognatore è un libro scritto da Pam Muñoz Ryan, autrice molto apprezzata di romanzi per ragazzi e adulti. Le illustrazioni sono a cura di Peter Sis, vincitore di premi prestigiosi come l'Orso d'Oro al Festival di Berlino. La trama del libro ci riporta indietro nel tempo: Neftalí è un bambino insicuro e goffo, il quale nasconde un inestimabile pregio, che è il suo più grande potere: la fantasia. L'immaginazione e la sua ingenuità lo fanno fuggire dalla realtà e dall'eccessiva severità del padre, il

quale vuole fargli fare un lavoro degno di merito, come il medico, e non un mestiere che abbia a che fare con le parole, la passione più grande di Neftalí. Per continuare il suo sogno Neftalí Reyes cambia nome, diventando Pablo Neruda, che conosciamo oggi come il più grande poeta del ventesimo secolo. Nonostante la sua fama Neruda verrà perseguitato per le sue idee politiche e poco prima di morire dichiarerà: "Guardatevi bene intorno... qui c'è soltanto una cosa

pericolosa per voi: la poesia."

**Giada Ferrau, 3^a B,
"Laboratorio Storie di storie"**



Freedom writers

Il film *Freedom writers* è tratto da una storia vera, raccontata nel libro *The freedom writers diary*, scritto proprio dai protagonisti del film. Dalla regia di Richard LaGravenese, di genere drammatico, il film parla della storia di una classe di riabilitazione sociale, con alunni difficili: infatti alcuni di loro sono ex detenuti, membri di gang e spacciatori.

Hilary Swank, l'attrice principale, ricopre il ruolo di Erin Gruwell, una professoressa di inglese che inizialmente non riesce a gestire la classe, ma in seguito consegna ai propri alunni dei quaderni in cui scrivere ogni giorno qualcosa della

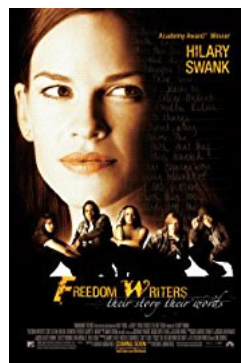
loro vita. Leggendo le storie dei propri ragazzi Erin deciderà di scrivere un libro insieme a loro e riuscirà a pubblicarlo.

La professoressa porta in classe l'argomento dell'olocausto, che nessuno dei suoi alunni conosce, e parla del diario scritto da Anna Frank. La storia di Anna ha dei punti in comune con le vite degli alunni della professoressa Gruwell: infatti anche loro sono discriminati e hanno paura di essere uccisi per strada. I ragazzi, grazie all'intervento della loro insegnante, incontreranno anche Miep Gies, la donna che, durante la persecuzione nazista, aiutò la famiglia di Anna

Frank a nascondersi.

Vi consigliamo questo film, perché vi farà capire che ci dobbiamo rispettare nonostante le diversità e anche che l'istruzione è importante per chi parte da un gradino più basso della società.

**Nicola Scanu e Giada Zedda,
2^a A**



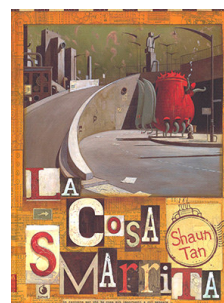
La cosa smarrita

Shaun Tan, nato a Perth in Australia nel 1974, è un illustratore famoso: il suo racconto illustrato *L'approdo* ha avuto un grande successo e dal libro *La cosa smarrita* è nato un cortometraggio, che ha vinto un premio Oscar nel 2011.

Nel libro e nel film il nome del protagonista non è specificato. Egli va alla ricerca di tappi di bottiglia per aumentare la sua collezione e incontra per caso una cosa smarrita: di che si

tratta? Non lo sappiamo con precisione, forse è semplicemente un ricordo smarrito. Il protagonista la porta a casa del suo amico Pete, ma lui non nota la sua particolarità, esattamente come i suoi genitori e il resto del mondo. Secondo noi, la cosa smarrita in verità è la metafora dell'immaginazione, che sembra scomparire quando si diventa adulti. Il libro e il film sono belli e significativi, soprattutto nella parte

finale. Potete trovare il cortometraggio su Youtube digitando "La cosa smarrita di Shaun Tan".



**Michele Cuccu,
Matteo Fara e
Leonardo
Demontis, 1^a B,
Laboratorio
"Storie di storie"**

Educare all'affettività

All'interno del Progetto di Educazione alla salute, grazie alla collaborazione dell'assistente sociale e di due ostetriche del Consultorio di Villacidro della ASL 6 di Sanluri, a scuola sono stati organizzati due incontri, rivolti agli alunni delle classi terze, sul tema dell'affettività e della sessualità. Durante gli incontri, della durata di circa 2 ore ciascuno, abbiamo affrontato argomenti, che accomunano i ragazzi in età adolescenziale. Inizialmente abbiamo parlato dei cambiamenti fisici e psicologici e del rapporto con i coetanei, con i genitori e con tutte le altre persone che ci circondano. Abbiamo, poi, avuto modo di

approfondire e di riflettere sulle nostre conoscenze riguardo l'affettività e le relazioni con gli altri, in particolare con l'altro sesso. Il laboratorio è stato un vero successo tra noi ragazzi, che abbiamo apprezzato molto l'aver discusso su argomenti considerati tabù e di cui magari si ha vergogna di parlare. L'attività ci ha, inoltre, aiutato a conoscerci meglio tra di noi e ci ha fornito informazioni molto utili per il nostro futuro e per tutelare la nostra salute e il nostro benessere fisico e psichico.

Rachele Loi, 3^a B



I Nasi Blu – 2^a edizione

momenti scolastici

In occasione del 2 aprile, giornata internazionale dell'autismo, il nostro Istituto Comprensivo ha organizzato la 2^a edizione della manifestazione *I Nasi Blu*, per sensibilizzare sul problema dell'autismo. Il progetto ha previsto varie attività a partire da martedì 28 marzo. Nella palestra della scuola di via Cavour, gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria hanno assistito ad uno spettacolo teatrale con i clown Giovanni Canarfiu e Attilio Sechi. Il 6 aprile è stata la giornata dei "giochi in blu", bambini e ragazzi, divisi in varie zone del paese, si sono cimentati in una serie di giochi divertenti, ma soprattutto finalizzati a far riflettere sull'importanza dell'inclusione e del rispetto, nel gioco e nella vita. A conclusione, martedì 10 aprile si è svolta la "marcia in blu". Un numeroso corteo, partito dalla via Cavour e composto da alunni, docenti e genitori, vestiti di blu e con il naso colorato di blu, ha



attraversato le strade del paese con striscioni e manifesti, che invitavano alla solidarietà e all'inclusione. La marcia si è conclusa al Parco Marchionni, dove sono intervenute il Dirigente Scolastico Giuliana Orrù e l'Assessore alla Pubblica Istruzione Daniela Deidda. Alcune canzoni, intonate in coro, hanno chiuso la manifestazione in un clima di allegria e di sentita partecipazione.

Davide Mocci e Ilenia Muntoni, 3^a B



Un'esperienza di condivisione alla Comunità di Villaregia

Il 27 marzo noi ragazzi delle classi 3^c siamo andati a Quartu Sant'Elena presso la sede locale della Comunità Missionaria di Villaregia a conclusione del progetto di solidarietà e volontariato, iniziato tre anni fa. In relazione a questo già dal primo anno noi alunni della 3^a B abbiamo abbracciato un'iniziativa di sostegno a distanza della comunità missionaria di Belo Horizonte in Brasile.

La giornata ci ha visto impegnati in varie attività, la prima delle quali ci ha fatto riflettere sul fatto che tra gli esseri umani non esistono razze, ognuno di noi ha origine dalla mescolanza di varie

etnie, come dimostrano gli studi sul DNA. Abbiamo poi contribuito, eliminando etichette e rilevando imperfezioni, a preparare abbigliamento da spedire alle popolazioni povere dell'Africa e dell'America Latina. In ultimo abbiamo visitato una bella mostra, che ci ha fatto riflettere su quanto siamo fortunati, poiché senza alcun merito, il puro caso ha deciso che nascessimo nel luogo giusto e al momento opportuno, altri, invece, lottano quotidianamente contro la morte. Ogni attività si è svolta in modo giocoso, grazie alla simpatia



dei missionari. Il pranzo comunitario è stato un ulteriore momento di riflessione e di condivisione: noi alunni abbiamo portato la seconda portata, mentre la comunità ci ha offerto il primo piatto. Durante il pasto i missionari hanno condiviso con noi le loro esperienze personali nei Paesi più poveri e ci hanno fatto aprire gli occhi su quanto può rendere felici aiutare il prossimo.

Lorenzo Muscas, 3^a B



Il 21 aprile tutte le classi si sono recate al Cinema Italia di Samassi per la visione del film *Un homme à la hauteur* di Laurent Tirard, in lingua originale francese con sottotitoli in italiano. L'attività è stata proposta dal prof. Francesco Mura, con lo scopo di coinvolgere i ragazzi nell'apprendimento della lingua straniera in modo piacevole e giocoso. Bella donna, avvocato di successo e con un matrimonio fallito alle spalle, Diane ha una sorta di "appuntamento al buio" con Alexandre. Lui è un famoso architetto e al telefono sembra un uomo simpatico, colto e spiritoso. Diane ne

Un homme à la hauteur

rimane affascinata ma, come si accorgerà in occasione del loro incontro, Alexandre è alto soltanto 136 centimetri, uno "gnomo", come si autodefinisce scherzosamente lui. Diane e Alexandre iniziano una relazione romantica, ma non possono evitare gli imbarazzi derivati dall'evidente "diversità" di lui, che conducono alla crisi del rapporto, nonostante l'evidente affinità tra i due. Nell'immane finale, superati gli ostacoli, i protagonisti riusciranno a coronare il loro sogno d'amore. Alunni e docenti si sono entusiasmati durante la visione, che ha fatto ridere ed emozionare allo stesso tempo.

Emanuela Serpi e Mattia Sulcis, 3^a B



Girelle alla nutella

Ingredienti

4 uova	10 g di cacao amaro in polvere
80 g di farina	220 g di nutella
1 cucchiaino di vanillina	100 g di cioccolato fondente
115 g di zucchero	



Preparazione

- 1) Montate le uova con lo zucchero finché il composto non diventa spumoso. Aggiungete la vanillina e la farina setacciata. Incorporatela con movimenti dal basso verso l'alto, fino ad amalgamare il tutto.
- 2) Dividete il composto in parti uguali in due ciotole. In una ciotola aggiungete il cacao amaro setacciato ed amalgamate sempre dal basso verso l'alto, cercando di non far smontare il composto.
- 3) Ricoprite una leccarda con carta forno e livellateci sopra il composto chiaro. Cuocete in forno statico già caldo a 180 °C per 6-7 minuti (mettete la teglia nel ripiano alto). Sfnorate ed aggiungete il composto scuro su quello chiaro. Livellate per bene con una spatola e infornate di nuovo a 180°C per altri 8 minuti, sempre nel ripiano alto.
- 4) Terminata la cottura, sfornate la pasta, coprite la superficie con un foglio di carta da forno. Poi adagiate sopra di esso un canovaccio, in questo modo non si seccerà. Lasciate raffreddare la base di pasta e, una volta che si sarà completamente raffreddata, sfilate il foglio di carta forno delicatamente, capovolgete con attenzione la pasta e sfilate anche la carta forno dal lato chiaro, sempre molto delicatamente.
- 5) Paregiate i bordi con un coltello, quindi riponete nuovamente la base su un foglio di carta da forno, versate sopra la nutella e distribuitela con una spatola, lasciando 1 cm di spazio solo sui lati più lunghi, iniziate quindi ad arrotolare la base. Una volta creato un rotolo avvolgetelo nella carta da forno, sigillando con cura le estremità e lasciate rassodare in frigorifero per 1 ora. Trascorso questo tempo, riprendete il rotolo e affettatelo per ottenere 12 girelle.
- 6) Tritate il cioccolato fondente, scioglietelo a bagnomaria oppure nel microonde. Immergete le girelle nel cioccolato sciolto solo da un lato e adagiatele su una carta forno con la parte al cioccolato rivolta verso l'alto e fate solidificare. Le vostre girelle alla nutella a questo punto sono pronte per essere gustate.

Marta Cadeddu, Valentina Concas e Salvatore Pittau, 3^a B



Lovecake caffè e cioccolato

Ingredienti

2 uova	200 g di farina
150 g di zucchero	1 cucchiaino di lievito per dolci
75 g di cioccolato fondente	1 pizzico di sale
75 g di burro	40 g di zucchero a velo
1 tazzina di caffè	



Preparazione

- 1) Sbattete a lungo le uova con lo zucchero fino a ottenere una crema soffice. Incorporate, poi, al composto il cioccolato e il burro sciolti a bagnomaria, il caffè e, poco alla volta setacciandola, la farina mescolata al lievito e a un pizzico di sale. Lavorate a lungo l'impasto.
- 2) Scaldate il forno ventilato a 150 °C e imburrate 6 stampini per muffin in alluminio (a forma di cuore, se li avete).
- 3) Distribuite l'impasto negli stampini, riempiendoli per 2/3, e fate cuocere sul ripiano medio del forno per 20 minuti circa, poi lasciate raffreddare.
- 4) Togliete i dolcetti degli stampini e spolverizzateli con lo zucchero a velo, disegnando motivi a piacere.

Lorenzo Muscas, 3^a B

In escursione a Piscin'Irgas

L'8 maggio la classe 1^a B e alcuni alunni della classe 3^a B ci siamo recati alla cascata di Piscin'Irgas, accompagnati dai docenti Antonio Meloni, Rosa Steri, Barbara Collu e Anna Paola Onnis e da alcuni genitori, che hanno gentilmente contribuito ad organizzare una giornata di serenità e condivisione. La camminata, iniziata verso le ore 10 da Monti Mannu-Magusu, ci ha condotto per sentieri nascosti dalla bellezza inaudita nei boschi villacidresi, una fitta foresta di lecci, querce e arbusti fittamente intrecciati, dove abbiamo potuto respirare una fresca aria di montagna sotto un debole sole primaverile. Lungo la strada bianca abbiamo costeggiato il corso del rumoroso Rio Leni,



rinvigorito dalle abbondanti piogge recenti. Superata una prima parte della salita, ci siamo rifocillati, all'ombra di grandi lecci, per affrontare l'ultima parte del percorso fino alla meta. Ed eccola lì la cascata, davanti a noi! Ha un salto di circa 45 m e nasce da una gola del monte Piscin'Irgas, che attraversa tutto l'altopiano di Orida e che, scorrendo, scende per tutta la vallata fino a confluire nel Rio Leni. Le montagne che la circondano creano una barriera naturale fatta di roccia granitica, che domina quasi tutta l'area montuosa circostante. Il sito è immerso nella macchia mediterranea composta soprattutto di lecci, corbezzoli, eriche, ginepri, cisto, querce da sughero e oleandri. Immersi nel verde, abbiamo acceso il fuoco e arrostito squisita carne alla griglia con l'aiuto dei professori e dei genitori. Ristorati dal gustoso pranzo, abbiamo ripreso la camminata di rientro.

Ripensando alla bellissima giornata, ancor ora riaffiorano in me le meravigliose immagini del luogo e le emozioni vissute.

Davide Mocci, 3^a B



momenti scolastici

I monti attorno a Villacidro riprendono vita grazie agli studenti



Dopo il successo dell'annuale Festa dell'Albero, avvenuta lo scorso 24 novembre 2017, che ha visto la piantumazione di numerosi alberi nel Monte Omo, devastato dagli incendi avvenuti nel corso degli anni, noi ragazzi del tempo prolungato siamo nuovamente scesi in campo per continuare l'opera di rimboscimento delle montagne circostanti il centro abitato villacidrese.

Nel mese di febbraio, sotto la guida esperta del prof. Antonio Meloni, alla presenza del sindaco Marta Cabriolu, dell'Assessore dell'ambiente Marco Erbi e dell'ex Assessore Marco Leo, abbiamo dunque imbracciato zappe e pale per eseguire la messa a dimora di circa 200 pini d'Aleppo nella zona del

Carmine, luogo simbolo della natura che circonda il paese. Ci siamo adoperati per dare nuova vita alla pineta, vittima della mano degli incendiari. Ci faceva star male vedere i monti devastati e privi di verde. Abbiamo così richiesto al Comune un'area da piantumare. E' stata una bellissima esperienza. Parte infatti proprio dalle scuole la

volontà di rendere nuovamente rigogliosa la natura attorno a noi. Un desiderio che condividiamo e facciamo nostro ogni giorno. Generazioni di villacidresi hanno goduto dei paesaggi mozzafiato dell'ambiente boschivo



incontaminato. Dopo gli incendi abbiamo perso molto, ma sogniamo che anche le generazioni future possano riavere la natura di un tempo.

Sara Nonnis e Salvatore Pittau, 3^a B.



Edouard de la Grancaffè era senza dubbio il miglior pasticciere di Parigi. I suoi dolci erano, in ogni senso, sulla bocca di tutti. Celebri erano i suoi grandi bignè con tanto di ripieno fruttato, per non parlare dei caldi croissant alla crema di nocciola. Le sue creazioni avevano incantato generazioni. Era ormai tradizione per le famiglie parigine comprare, all'uscita di chiesa, le paste della pasticceria "Grancaffè". Perfino le famiglie meno abbienti non rinunciavano a quella delizia. I bambini si incontravano davanti alle sue vetrine, immaginando di avere tra le mani una di quelle prelibatezze. Ma non tutti attendevano la domenica così felicemente. Il signor de la Croix aveva un punto vendita di dolci e altre ghiottonerie proprio davanti alla "Grancaffè". Certo, i clienti abituali non mancavano, tutto sommato il suo pane era buono, per chi si accontentava. La domenica, invece, era davvero terrificante. Centinaia di persone si dirigevano dall'altra parte della strada e a lui non rimaneva che il vecchio Rudi, un anziano, solo, in cerca di qualcuno con cui parlare. Quando, attratto dagli articoli dei più famosi giornali della città, mi diressi sulla scena del delitto, mi resi conto che avrei avuto a che fare con il caso più

La ciliegina sul delitto

importante di tutta la mia carriera e, energetico, iniziai le indagini. Più tardi, fui ricevuto da due giovani poliziotti in caserma. Non mi sono mai fidato delle forze armate, lo ammetto, ma al momento sembravano quelli più informati sul caso.

«Anche se non è mio obbligo informarla su questi dati assolutamente privati» disse il più basso dei due «Sarei disposto ad aiutarla, se quella bella banconota che ha in tasca passasse nelle mie mani». Egli vide la mia espressione irritata.

«Bene! Spero sia fortunato a trovare qualcun altro che passa fornirle informazioni così importanti». Stava quasi per andarsene quando, rassegnato, gli diedi ben cinquanta euro. Mi guardò con aria soddisfatta e iniziò: «Domenica 2 gennaio pareva una giornata perfetta. Il meteo era buono e la gente, per strada, passeggiava in tutta serenità. È stata una vecchia signora a dare l'allarme. Recatasi alla pasticceria, ha trovato la vetrina in pezzi. Poche ore dopo, abbiamo trovato il povero Edouard privo di vita».

«Capisco!» dissi «Una rapina, si direbbe!».

«Esatto!».

«Da quanto tempo era morto de la Grancaffè, quando è stato rinvenuto?».

«Da non più di ventiquattro ore» disse il poliziotto «Ha riportato gravi lesioni cerebrali. L'arma del delitto. Un semplice mattarello».

Mi venne un colpo. Tutto quadrava. I pezzi del mio puzzle mentale iniziavano a combaciare perfettamente.

«E, mi dica, fra Edouard e de la Croix che rapporto c'era?».

«Ovviamente c'è sempre stata rivalità tra i due» disse il mio interlocutore «Ma il signor de la Croix non avrebbe mai fatto del male a nessuno. Troppo gentile per uccidere, troppo onesto per mentire».

«Io non ne sarei così sicuro» dissi e me ne andai. Verso le diciassette mi recai in Boulevard de Capucines, nella pasticceria di de la Croix, con una mattarello nuovo di zecca.

«È da parte del signor de la



Grancaffè» dissi, porgendogli il mattarello.

«Oh, grazie signore, un mattarello mi serviva propr..., ma lei come fa a conoscere i miei bisogni?». L'uomo era diventato pallido.

«Beh, facile... un crimine quasi perfetto! Un buon modo per togliersi dai piedi la concorrenza. Le devo però segnalare alcuni errori da lei commessi. Una vetrina spaccata, un furto, fin qui tutto bene. Di sabato sera il suo punto vendita è chiuso. Poco furbo, l'ha scritto pure sulla porta».

Un grande foglio all'ingresso recitava «Chiuso sabato sera».

«Ma quello che ha fatto fallire il suo piano è stata l'arma del delitto. E ora mi sono accertato del fatto che a lei mancasse proprio un mattarello».

Entrò in panico.

«A meno che io non mi sia sbagliato di grosso» dissi «L'ho smascherata, Monsieur!».

«Lei non è nessuno per arrestarmi! Non crederanno di certo ad un investigatore da quattro soldi come lei!».

«Non sarò io ad arrestarla, sarà la giustizia!» dissi «Ho un numero di prove sufficientemente elevato. Si cerchi un buon avvocato, mi raccomando!».

Sara Nonnis, 3^a B



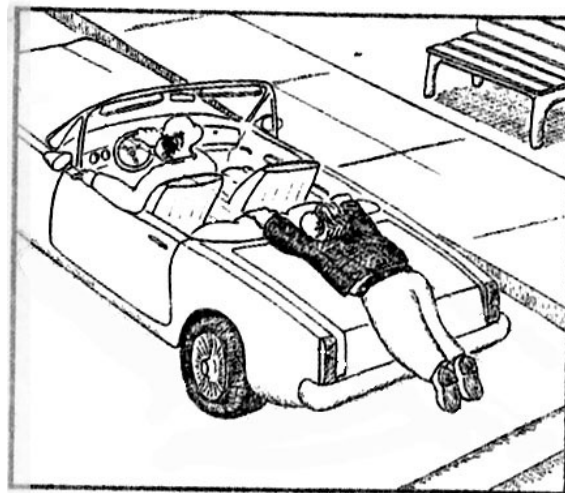
tempo libero



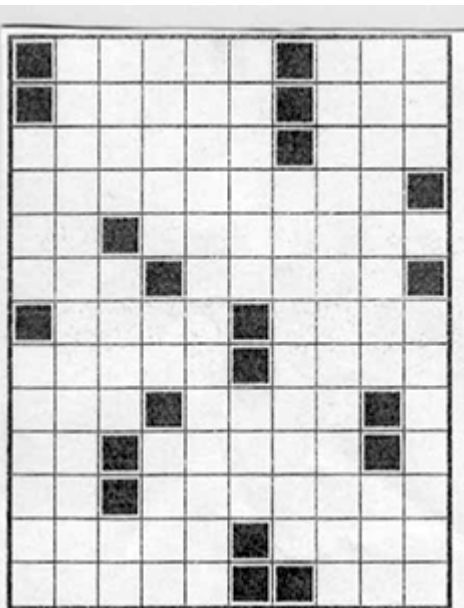
- Possibile che dopo 350 anni tu non abbia ancora imparato a volare?



- Mi potrebbe restituire il chiodo?

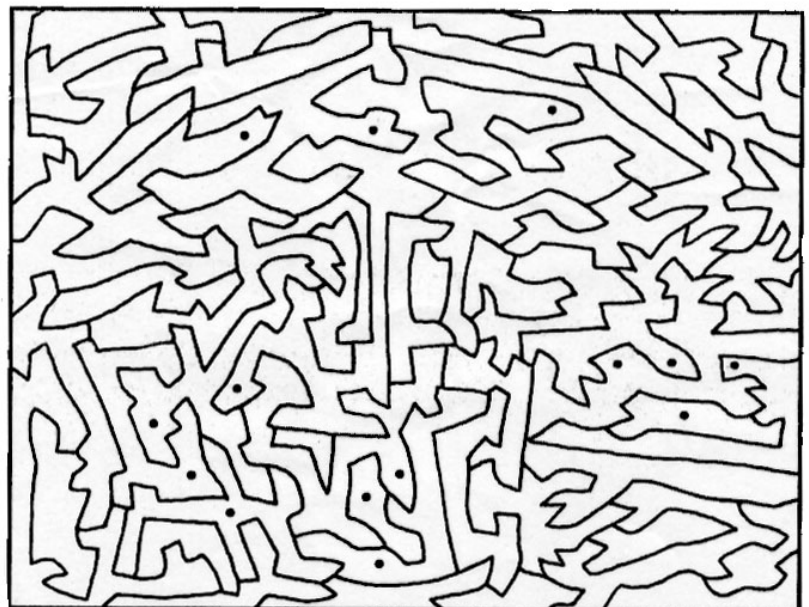


— Oh, scusami, Antonio: proprio non lo avevo visto quel dosso artificiale.



Sistemando nel diagramma tutte le parole (qui sotto elencate secondo la loro lunghezza) in modo da rispettare gli incroci, nelle tre colonne con gli asterischi potrete ottenere un proverbio tedesco.

- 2 lettere: BR, DU, GA, LU, NA.
- 3 lettere: AHI, ALA, ERA, ITA, NAS, NAT, OIL, SMS, VAN.
- 4 lettere: ADEN, ALEC, AMBO, IRAN, LARI, MAIS, TANE, TATA, TIRO.
- 5 lettere: ABUSI, ADELE, INDIA, LASER, MARAT, MOLOC, PATTO, SERTO.
- 6 lettere: AVERLA, MAGLIA, REALTÀ.
- 7 lettere: AMARENI, OCARINA, OSTEITE.
- 8 lettere: ARMATORE.
- 9 lettere: IETTATORI, MENTALITÀ.



JANUS RIVER: un ciclista speciale tra noi

Il 26 febbraio scorso, è venuto nella nostra scuola il signor Janus River, un ottantenne che gira il mondo in bicicletta. Ad accoglierlo in palestra, c'erano tutti i bambini e i docenti del plesso di via Cavour, la nostra Dirigente Giuliana Orrù, il Sindaco Marta Cabriolu e l'Assessore allo Sport Marco Erbi. Il signor River ci ha raccontato che partendo dalla Russia, suo Paese d'origine, con la sua bicicletta, ha attraversato moltissimi luoghi, talvolta trovando passaggi persino nelle bananiere,

quando doveva raggiungere un Paese per mare. Ha sbalordito tutti nel raccontare la sua vita, per lui bellissima, ma che a noi è sembrata difficile e faticosa. È stato molto interessante ascoltare le sue avventure in Africa dove, nonostante si sia trovato vicinissimo agli animali feroci, è riuscito ad andare avanti senza paura.

Molti di noi gli hanno fatto delle domande e lui ha soddisfatto le nostre curiosità su come si nutre, dove alloggia la notte durante le sue tappe,



quanti soldi spende...

Dopo averci illustrato i luoghi visitati finora, attraverso un planisfero, ci ha rivelato le destinazioni successive del suo viaggio con la sua adorata bicicletta: l'America del Sud, la Cina e l'Australia.

Ci ha colpito molto sapere che nelle sue tappe, compresa la nostra cittadina, trova sempre qualcuno disposto ad ospitarlo per la notte e ad offrirgli un pasto caldo. Alla fine della piacevole chiacchierata, ha ringraziato tutti per l'accoglienza calorosa, regalando ad ogni bambino il suo autografo. Alcuni di noi hanno ricambiato, offrendogli dei disegni che lui ha gradito molto.

Luca M. e Matteo D. della 5^a B di via Cavour



GIOCHI DI PRIMAVERA

Venerdì 13 aprile si sono svolti nella nostra palestra i "GIOCHI DI PRIMAVERA" previsti dal progetto "Sport di Classe", proposto dal CONI per le classi quarte e quinte.

La docente di educazione fisica Anna Pina Barbarossa, in collaborazione con la tutor Silvia Bonadies, ha organizzato i giochi a

squadre con le due classi quinte: "Valori-Disvalori", "Butta giù le clavette", "Le guardie del re", "Bandiera genovese", "Gara dei materassi", "Tiro alla fune".

Ciascuno di questi giochi, è stato fatto all'insegna del fair play, che abbiamo imparato in questi anni a mettere in pratica con l'aiuto delle nostre insegnate e dei tutor, che si

sono susseguiti.

Per noi tutti è stato un bel momento di condivisione e divertimento che saremo sicuri si ripeterà durante i Giochi Finali previsti a Giugno, che vedrà coinvolte anche le classi dei plessi di via Tirso e di via Cagliari.

Sofia. C., Aurora A. e Marina M. della 5^a A di via Cavour



GIOCHI IN BLU

Venerdì 6 aprile l'Istituto Comprensivo G. Dessì, durante la settimana dell'Inclusione prevista dal progetto I CARE I NASI BLU, che ha lo scopo di far conoscere le opportunità che la scuola offre a tutti nel valorizzare ogni tipo di diversità, ha organizzato per la prima volta "I GIOCHI IN BLU".

Distribuiti in varie zone del paese, gli alunni hanno svolto dei giochi a squadre e a tema. Noi della scuola primaria di via Cavour eravamo nell'area parcheggio di via Fluminera. Abbiamo preparato cinque campi per lo svolgimento dei singoli giochi, tra cui: abbattere le barriere dell'odio, dell'egoismo, del razzismo ... raffigurate con dei mattoncini da buttare giù con una pallina, la "peteca", realizzata da noi con carta e calzini; dire al compagno bendato -Fidati di me-, aiutandolo ad eseguire un breve percorso ad ostacoli; ricomporre una frase significativa con il tema dell'inclusione, e altri simili.

Abbiamo condiviso dei momenti

divertenti senza rivalità, perché in fondo vinti e vincitori abbiamo trascorso una mattinata speciale in amicizia e serenità, rinforzando quei valori che le nostre insegnanti ci trasmettono e che la nostra scuola promuove da sempre.

Marco. C., Andrea M., Marina M. e Davide A. della 5^a A di via Cavour



primaria via cavour

LA REDAZIONE



Guidati dalla prof.ssa Rosa Steri

Redazione Giornalino

- Cadeddu Marta 3B
- Caredda Andrea 3B
- Concas Valentina 3B
- Deligia Dennis 2B
- Loi Rachele 3B
- Mocci Davide 3B
- Muntoni Ilenia 2B
- Muntoni Ilenia 3B
- Muscas Lorenzo 3B
- Nonnis Sara 3B
- Orrù Francesco 2B
- Piras Veronica 3B
- Pittau Salvatore 3B
- Serpi Emanuela 3B
- Sulcis Mattia 3B



E-mail redazione: giornalinoscuolamedia@hotmail.it



Composto e stampato in proprio nel Laboratorio di Informatica del

TEMPO PROLUNGATO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Istituto Comprensivo N. 2 "G. Dessì" VILLACIDRO

Il team al computer del martedì

- Cuccu Michele 1B
- Demontis Leonardo 1B
- Fara Matteo 1B
- Figus Francesco 1B
- Mocci Angelo 1B
- Muscas Federica 1B
- Muscas Riccardo 1B
- Orrù Francesco 2B
- Piras Davide 1B
- Pirretti Michele 1B
- Sanneris Giorgia 1B
- Serpi Emanuela 3B
- Spano Gloria 2B

Il team al computer del giovedì

- Cadeddu Michele 1B
- Concas Federico 3B
- Curridori Luca 3B
- Ecca Davide 1B
- Ledda Manuel 1B
- Lo Coco Denise 2B
- Mais Fabio 1B
- Melis Giorgia 1B
- Muntoni Eleonora 1B
- Palmieri Matteo 2B
- Porta Marco 3B
- Reeves Nicola 1B
- Vacca Caterina 1B



Guidati dal prof. Antonio Meloni

Leggete La Gazzetta degli Studenti online nella BACHECA di:

<http://www.comprensivodessivillacidro.gov.it>